

S. Paolino da Nola – Ss. Giovanni Fisher e Tommaso More (m.f.)

LUNEDÌ 22 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,
pietoso nel perdono;
con fede supplichiamo
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni
e vuoi che a te torniamo;
ci aspetti per far grazia,
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda
la tua viva parola:
ci guidi nel cammino
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,
il canto dei tuoi figli,
nell'umile certezza,
del tuo grande amore.*

Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,
o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta
al Signore
più che le sentinelle
all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore
è la misericordia

e grande è con lui
la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma essi non ascoltarono, anzi resero dura la loro cervice, come quella dei loro padri, i quali non avevano creduto al Signore, loro Dio (2Re 17,14).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Convertiti, Signore, e noi ritorneremo!**

- Signore, apri i nostri orecchi all'ascolto, sciogli le nostre labbra nella professione di fede, accorda ai nostri occhi la capacità di riconoscere la tua salvezza.
- Signore, fa' che anziché giudicare gli altri, ci lasciamo giudicare e trasformare dalla tua Parola.
- Signore, perdona le colpe del tuo popolo e rendilo sacramento di salvezza per l'umanità tutta.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27 (28),8-9

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre.

COLLETTA

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 17,5-8.13-15A.18

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, Salmanàssar, ⁵re d'Assiria, invase tutta la terra, salì a Samaria e l'assedìo per tre anni. ⁶Nell'anno nono di Osèa il re d'Assiria occupò Samaria, deportò gli Israeliti in Assiria, e li stabilì a Calach e presso il Cabor, fiume di Gozan, e nelle città della Media.

⁷Ciò avvenne perché gli Israeliti avevano peccato contro il Signore, loro Dio, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egit-

to, dalle mani del faraone, re d'Egitto. Essi venerarono altri dèi, ⁸seguirono le leggi delle nazioni che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti, e quelle introdotte dai re d'Israele.

¹³Eppure il Signore, per mezzo di tutti i suoi profeti e dei veggenti, aveva ordinato a Israele e a Giuda: «Convertitevi dalle vostre vie malvagie e osservate i miei comandi e i miei decreti secondo tutta la legge che io ho prescritto ai vostri padri e che ho trasmesso a voi per mezzo dei miei servi, i profeti».

¹⁴Ma essi non ascoltarono, anzi resero dura la loro cervice, come quella dei loro padri, i quali non avevano creduto al Signore, loro Dio. ¹⁵Rigettarono le sue leggi e la sua alleanza, che aveva concluso con i loro padri, e le istruzioni che aveva dato loro.

¹⁸Il Signore si adirò molto contro Israele e lo allontanò dal suo volto e non rimase che la sola tribù di Giuda.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 59 (60)

Rit. **Salvacì con la tua destra e rispondici, Signore!**
oppure: **Salvacì, Signore, per amore del tuo popolo.**

³Dio, tu ci hai respinti, ci hai messi in rotta,
ti sei sdegnato: ritorna a noi. **Rit.**

⁴Hai fatto tremare la terra, l'hai squarciata:
risana le sue crepe, perché essa vacilla.

⁵Hai messo a dura prova il tuo popolo,
ci hai fatto bere vino che stordisce. **Rit.**

¹³Nell'oppressione vieni in nostro aiuto,
perché vana è la salvezza dell'uomo.

¹⁴Con Dio noi faremo prodezze,
egli calpesterà i nostri nemici. **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 7,1-5

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«Non giudicate, per non essere giudicati; ²perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.

³Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? ⁴O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? ⁵Ipocrita! Togli prima la

trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144 (145),15

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Leggere la storia

Oggi la Parola di Dio ci pone dinanzi a una scelta decisiva: vivere lasciandosi giudicare e convertire, ovvero giudicare gli altri pretendendo che cambino, senza essere disposti noi, per primi, a lasciarci trasformare.

Nella prima lettura, il Secondo libro dei Re rilegge la tragedia che si abbatte sul regno del Nord come conseguenza del peccato di Israele, che si è mostrato infedele all'alleanza e idolatra. Eppure non erano mancati gli avvertimenti, poiché il Signore, «per mezzo di tutti i suoi profeti e dei veggenti, aveva ordinato a Israele e a Giuda: “Convertitevi dalle vostre vie malvagie”» (2Re 17,13). Le profezie non erano mancate; a mancare erano state piuttosto l'apertura degli orecchi per ascoltare, la docilità di cuore per obbedire, la fede per lasciarsi convertire da quanto stava accadendo. «Ma essi non ascoltarono, anzi resero dura la loro cervice, come quella dei loro padri, i quali non avevano creduto al Signore, loro Dio» (17,14).

È interessante la lettura della storia che questa pagina ci suggerisce. Di per sé, la sventura che si abbatte su Samaria, la sua distruzione e la deportazione dei suoi abitanti, sono conseguenza di circostanze storiche, di strategie politiche, di equilibri militari tra le potenze degli imperi e dei regni. Eppure possono essere rilette e comprese, nella luce della Parola di Dio, come occasione preziosa per verificare la propria vita, riconoscere le proprie infedeltà, ascoltare l'appello alla conversione. È questo il compito della profezia: offrire dei criteri per interpretare il presente e discernervi il modo nel quale Dio si manifesta con il suo giudizio e la sua salvezza. Tutto questo non significa pensare che la storia sia determinata da Dio e che sia lui la causa di ciò che avviene. La storia è plasmata dalle decisioni degli uomini, tanto

nel bene quanto nel male, e le cause vanno cercate non in un disegno divino, ma in un progetto umano. Rimane tuttavia vero che la storia può essere interpretata nella fede come occasione nella quale Dio manifesta la sua Parola, che può essere accolta o rifiutata. Dio in essa si manifesta con un appello che suscita la risposta della libertà e della responsabilità umana. La libertà può accoglierla e renderla feconda in un cammino di conversione, oppure può «indurire la cervice», ostinandosi nel proprio peccato. E non è che sia Dio a punirci; piuttosto, siamo noi che ci induriamo nelle nostre vie sbagliate, con la conseguenza di diventare incapaci di dar vita a una storia diversa e migliore.

C'è però un elemento sorprendente in questo testo: tanto Israele quanto Giuda sono accomunati nello stesso peccato (cf. 17,13), ma al v. 18 leggiamo che «il Signore si adirò molto contro Israele e lo allontanò dal suo volto e non rimase che la sola tribù di Giuda». Il peccato di Giuda non sembra meno grave di quello di Israele, eppure Giuda rimane mentre il regno del Nord viene distrutto. Poi anche Giuda subirà una sorte simile, al tempo della deportazione babilonese, ma mentre il regno di Samaria non sarà più ristabilito, Giuda tornerà ad avere vita dopo l'esilio. Anche questo è il modo di agire di Dio nella storia: c'è comunque un resto che viene salvato. Non perché lo meriti o perché sia stato meno colpevole, ma perché Dio opera la sua salvezza dentro una vicenda segnata dai peccati e dalle infedeltà del suo popolo.

La salvezza che Dio ci dona dovrebbe offrirci uno sguardo diverso per interpretare la storia e per giudicare il peccato di altri. Se vedo una pagliuzza nell'occhio del fratello, non devo disinteressarmene. Piuttosto, non devo giudicare e condannare, ma offrire una via di guarigione, preoccupandomi di rimuovere anzitutto la trave che può esserci nel mio occhio. La condizione per interpretare evangelicamente la storia è lasciarsi giudicare personalmente e trasformare dalla salvezza di Dio, così da diventarne segno e strumento per altri. Giuda viene salvato non perché meno colpevole di altri, ma per divenire anche per loro segno e sacramento della salvezza di Dio.

Padre, anche ai nostri giorni siamo impressionati e impauriti dal male e dalla violenza presenti nella storia. Dinanzi a tutto questo non lasciarci prigionieri di paure che ci paralizzano, né di giudizi che pretendono di colpevolizzare gli altri senza coinvolgerci. Accordaci invece di ascoltare il tuo appello alla conversione, perché, purificando il nostro occhio e il nostro cuore, ci sentiamo responsabili nel costruire una storia diversa, nella giustizia e nella pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

John Fisher, vescovo e Thomas More, martiri (1535).

Cattolici e luterani

Paolino da Nola, vescovo (431).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Eusebio, vescovo di Samosata (379).

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa di San Menna a Mariut.

Anglicani

Albano, primo martire britannico (250 ca.).

Induismo

Ashadha Gupta Navratri (si conclude l'11 luglio) è una importante festività indù osservata per 9 notti e 10 giorni. Durante i Navaratri si adorano le nove forme della dea Durga: Shailaputri, Brahmacharini, Chandraghanta, Kushmanda, Skandamata, Katyayani, Kalaratri, Mahagauri, Siddhidatri.